

**Modulo per la presentazione delle osservazioni relative ai progetti sottoposti a procedimenti in materia di VIA, di competenza regionale**

Alla REGIONE TOSCANA  
Direzione Ambiente ed Energia  
Settore Valutazione Impatto Ambientale  
Valutazione Ambientale Strategica

Io Sottoscritto/a

*(non riportare nome e cognome di persone fisiche, né la denominazione di persone giuridiche, società, enti, associazioni, comitati)*

**PRESENTO**

ai sensi del D.Lgs.152/2006, la seguente osservazione al progetto sotto indicato:

PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis - “Progetto di del Parco eolico denominato “Badia del Vento” della potenza di 29,4 MW composta da n. 7 aerogeneratori ed opere di connessione ubicati nel comune di Badia Tedalda (AR)

Testo dell’osservazione:

Con la presente esprimo personali Osservazioni sul progetto industriale eolico di Badia del Vento, da semplice cittadino che si è documentato per quanto possibile utilizzando materiale a disposizione di chiunque. Nella speranza che possa aiutare nel giusto discernimento per l’interesse collettivo, la tutela dell’ambiente unico che è quello interessato dal progetto ed il turismo ad esso collegato.

Le fondamenta di cemento armato permanenti

Sulla non permanenza delle opere si fa notare che a causa della sismicità dell’area e della instabilità idrogeologica, le fondazioni delle pale alte 180 metri (120 al mozzo), saranno molto profonde e rimarranno per sempre!

Pur ignorando che le fondamenta in cemento armato profonde decine di metri dentro la montagna non siano permanenti, anche considerandole appunto opere non permanenti, si ritiene che confliggano con il Regolamento Urbanistico del Comune di Badia Tedalda (<http://www.comunebadiatedalda.it/c051003b/zf/index.php/trasparenza/index/index/categoria/135>) che proprio per tutelare il paesaggio di crinale ha un articolo apposito, l’art .57 che non permette vi siano opere che sveltino dal crinale stesso:

**ART. 57 – Prati e pascoli di crinale**

Vi sono ammesse le sole costruzioni a carattere temporaneo per il ricovero stagionale di ovini, equini e bovini, secondo le caratteristiche di cui all’art. 62 , da localizzarsi a una distanza minima di m. 50 dalla linea di crinale e a una quota non minore di 10 m. dalla quota del crinale. In queste zone non è ammesso il rimboschimento, e le eventuali recinzioni relative agli allevamenti devono comunque garantire la percorribilità pubblica dei percorsi di crinale.

Dato che gli aerogeneratori non sono per il ricovero stagionale di ovini equini e bovini, dato che saranno posti a basamento a meno di 50 metri dalla linea di crinale e essendo alti oltre 100 metri (e posti praticamente a quota altitudinale di crinale), infrangono l’art.57 che è stato scritto a tutela dell’ambiente di crinale evitando che strutture o edifici di sorta sveltino oltre la linea del crinale stesso.

La contrarietà della Regione Emilia-Romagna

La posizione della Regione Emilia-Romagna non è di assenso al progetto e di richiesta di compensazione a Casteldelci come sembra dalla lettura del documento “BTD 1-18A Risposta Integrazioni Paur”, bensì di contrarietà allo stesso e solo se il progetto venisse realizzato comunque nonostante questa contrarietà, allora si suggeriscono delle compensazioni.

#### Quelle foto che nascondono invece di mostrare

Dalle foto della relazione BT.D 5.14C \_Fotosimulazioni e (file060) è palese l'impatto su:

- a) belvedere turistici come il Sasso Simone dentro al Parco;
- b) bene tutelati e siti di interesse turistico come la torre e il borgo di Bascio.

Facciamo notare la mancanza delle foto da altri belvedere molto frequentati come il Monte Carpegna o la Rocca di San Leo o da altri beni tutelati come la torre bizantina di Cicognaia, in territorio toscano, da cui le pale si vedranno benissimo come da Bascio.

Purtroppo rimangono nella relazione delle foto che avrebbero dovuto essere riprese dato che nascondono invece di mostrare l'impatto visivo delle opere stesse, in particolare:

- a) quelle dal centro storico di Casteldelci dove si usa l'edificio comunale per coprire le pale, quando da tutte le altre aree turistiche del centro storico le pale si vedranno benissimo;
- b) quelle da Gattara, dove per nascondere l'impatto visivo delle pale, si è resa la foto controsole, nel suo punto massimo di abbagliamento poco prima di tramontare dietro al crinale, quando pochi secondi dopo lo scatto, avrebbe illuminato perfettamente le pale calando dietro esse e facendone vedere tutta la mole (considerando che Gattara è a poche centinaia di metri in linea d'aria dalle pale stesse);
- c) quelle dalla Chiesa e bene tutelato di Sant'Antimo, dove viene utilizzata una quercia secolare per coprire l'unico punto in cui è visibile parte del crinale delle pale, quello sopra a Campo-Gattara.

#### Quel comma sul belvedere

La ditta scrive che:

“Lo Studio di Fattibilità è stato inviato a TERNA, la cui procedura di valutazione è ancora in corso.

Tuttavia, vista l'impossibilità tecnica emersa per una riduzione del manufatto, la Società scrivente, ha deciso di adottare una soluzione alternativa che porti ad un significativo miglioramento ambientale, ovvero la realizzazione dello Stallo Utente di trasformazione MT/AT e consegna in adiacenza alla Stazione Elettrica esistente di E-distribuzione sita in prossimità della SP77 in Località Pian di Guido nel Comune di Pieve Santo Stefano (vedi *BT.D-1.22\_Soluzione tecnica minima generale e Accettazione*). Tale Stallo sarà tra l'altro condiviso con il Progetto del Parco eolico “Passo di Frassineto”, sempre presentato da FERA Srl ed attualmente in fase di PAUR.”

Si nota come nel rispetto del Decreto Ministeriale 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti Rinnovabili” (<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2010/09/18/10A11230/sg>), che la ditta conosce molto bene dato che lo cita nei suoi documenti:

“e) si dovrà esaminare l'effetto visivo provocato da un'alta densità di aerogeneratori relativi ad un singolo parco eolico o a parchi eolici adiacenti; tale effetto deve essere in particolare esaminato e attenuato rispetto ai punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, di cui all'articolo 136; comma 1, lettera d, del Codice, distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore;”.

Pertanto rimarchiamo qui una potenziale violazione di legge da parte della ditta proponente, essendo i due progetti della stessa e di grandi dimensioni in un tratto di crinale limitato e ben visibili da più belvedere a poca distanza, tra cui uno dei più importanti e frequentati è il Parco Interregionale Sassi Simone e Simoncello.

#### Mancanza di trasparenza riguardo ai dati anemologici

La ditta ha chiesto espressamente di secretare le indagini eseguite in ambito anemologico e quindi è stato impedito agli osservanti di visionare le modalità di determinazione del potenziale eolico e l'effettiva

conformità consistenza e le modalità di rilevazione dei venti (che rappresenta la base su cui si fonda qualsiasi progetto eolico).

A riguardo vorremo qui far notare che:

- a) l'Atlante Eolico della Regione Toscana WIND-GIS, lo strumento esistente a livello regionale per l'analisi anemologica ed identificato alcune criticità evidenti ha un'obsolescenza dei dati raccolti. La base anemologica copre un periodo di 4 anni (dal 01/01/2004 al 31/12/2007). I dati non sono stati aggiornati e, in una fase di cambiamento climatico come quella che stiamo vivendo, non possono essere considerati rappresentativi dati di 15 anni fa<sup>1</sup>;
- b) i dati prodotti da Copernicus Climate Data Store hanno rilevato una decrescita della ventosità in buona parte dell'Europa centrale e meridionale con una diminuzione (nel caso Italiano) del 2%;
- c) che in altri progetti presentati da altre imprese al Ministero dell'Ambiente<sup>2</sup>, viene utilizzata dalle relazioni dei proponenti i dati del vento disponibili online dall' [atlanteeolico.rse-web.it/start.phtml](http://atlanteeolico.rse-web.it/start.phtml) (utilizzato anche da i costruttori di piccoli impianti eolici) .

Da quest'ultima fonte, emerge che con il vento presente sul crinale di Badia del Vento (non oltre i 7-8 metri al secondo), le pale produrranno molto meno dell'energia affermata nella Scheda tecnica del progetto (che richiederebbe almeno 11-12 metri al secondo per essere prodotta, date le mega pale disponibili sul mercato attualmente).

Una cifra che se pubblicizzata non giustificherebbe facilmente il progetto agli occhi della popolazione e non consentirebbe alla Regione Toscana di "raggiungere" gli obiettivi entro le scadenze fissate. Peccato che questi obiettivi verrebbero così raggiunti solo sulla carta e non nella realtà, mentre nella realtà si avrà un danno perenne all'ambiente di crinale insieme al danno permanente al turismo emiliano-romagnolo dell'Alta Valmarecchia.

Che l'Italia sia uno dei Paesi d'Europa con meno vento ma con più esposizione solare è un dato di fatto riconosciuto universalmente dalla comunità scientifica. Che questo vento sia in calo è altrettanto riconosciuto. Ciò nonostante le ditte del mega eolico, che a volte finiscono su i giornali per indagini su legami con la malavita organizzata<sup>3</sup>

(<https://www.lastampa.it/cronaca/2023/01/17/news/messina-denaro-un-tesoro-da-quattro-miliardi-dalleoli-co-al-turismo-la-mappa-degli-affari-del-boss-12588496/>), continuano a proporre progetti facendo credere così che sia possibile una produzione di elettricità industriale come in Nord-Europa.

### Un potenziale conflitto tra Regioni

A riguardo dei danni al turismo in Alta Valmarecchia, sono numerose le prese di posizioni pubbliche delle associazioni di categoria (compreso della città di Rimini), di vari rappresentanti locali e nazionali di diversa appartenenza partitica, di diverse associazioni di cittadini (Rotary Club riminese compreso). La prosecuzione di questo progetto da parte della ditta proponente e della Regione Toscana denoterebbe un disinteresse totale per la Regione confinante, un decadimento culturale ed etico da parte di quella che, constateremmo, era e non sarebbe più, una delle Regioni meglio amministrate d'Italia. Prendere atto che non ci si curi non solo del crinale toso-romagnolo, ma nemmeno dell'attenzione che la Regione confinante Emilia-Romagna ha messo da tempo su questo ambiente unico, lascerebbe basiti. Un ambiente unico non solo per le sue caratteristiche e biodiversità ma anche perché tutt'uno: a soli 10 metri da dove si vogliono erigere le mega pale vi è il confine tra Regioni ma il crinale è lo stesso!

A tal riguardo ricordiamo qui la Delibera dell'Assemblea Legislativa regionale dell'Emilia-Romagna n. 51 del 26/07/2011 ([https://territorio.regione.emilia-romagna.it/codice-territorio/fonti-rinnovabili/norme-e-atti-regionali-1/copy2\\_of\\_criteri-regionali-per-la-localizzazione-degli-impianti-di-produzione-di-energia-alimentati-da-fonti-rinnovabili/delibera-dellassemblea-regionale-del-26-luglio-2011-n.51](https://territorio.regione.emilia-romagna.it/codice-territorio/fonti-rinnovabili/norme-e-atti-regionali-1/copy2_of_criteri-regionali-per-la-localizzazione-degli-impianti-di-produzione-di-energia-alimentati-da-fonti-rinnovabili/delibera-dellassemblea-regionale-del-26-luglio-2011-n.51)), a tutela del crinale dagli impianti eolici:

“Per le loro particolarità paesaggistiche i crinali indicati dai PTCP come oggetto di particolare tutela ai sensi dell'art. 20 del PTPR, le zone di tutela naturalistica dell'art. 25 del PTPR e le aree interessate dal sistema forestale e boschivo dell'art. 10 del PTPR sono per altro individuati tra le aree non idonee alla realizzazione di nuovi impianti per la produzione di energia eolica” .

Oltre all'investimento sentieristico milionario attuato dall'Emilia-Romagna con l'Alta Via dei Parchi (il progetto eolico di cui parliamo stravolgerebbe il tratto della tappa 26 della Via escursionistica: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/fruizione/altavia/tappe>), proprio su questo crinale da tempo vi sono intenzioni di sostenere ulteriormente il turismo ecologico, anche attraverso maggiori tutele del crinale.

Riteniamo doveroso ricordare qui un incontro avvenuto nel dicembre del 2020 tra l'allora sindaco di Rimini Andrea Gnassi (oggi parlamentare alla Camera dei Deputati per il Partito Democratico), il Governatore attuale della Regione Toscana Eugenio Giani, il sindaco di Sestino e Lino Gobbi, presidente del Parco interregionale Sasso Simone-Simoncello-Carpegna. Dal comunicato del Comune di Rimini, disponibile al link <https://archivio.comune.rimini.it/archivio-notizie/dichiarazione-del-sindaco-di-rimini-andrea-gnassi-66> :

“Un nuovo grande parco nazionale che si affaccia sulle terre di Piero della Francesca e del Montefeltro e arriva alla linea blu del nostro mare, del mare amato da Tonino Guerra. Di questo ho discusso ieri con il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani, che ho avuto il piacere di incontrare non nelle sale di qualche sede istituzionale, bensì circondati dalla bellezza del Parco Sasso Simone e Simoncello, una meraviglia di paesaggio, bellezza e incanto che unisce Toscana, Marche, la Romagna della Valmarecchia e il Montefeltro, proprio alle spalle della nostra riviera. Una vastità di verde incontaminato e bellissimo tra Michelangelo, Raffaello, Piero della Francesca e le Terre Malatestiane che scendono con la poesia di Tonino fino al mare. L'incontro con il presidente Giani, in collegamento con il presidente Bonaccini, è stato promosso dal presidente del Parco Lino Gobbi, con il sindaco del Comune di Sestino Fabio Dori. Abbiamo condiviso una sfida comune: quella di fare del Parco Sasso Simone e Simoncello un Parco Nazionale. Un percorso che nasce da una consapevolezza: il paesaggio italiano e i suoi spazi saranno un motore della rinascita post-Covid -...- La valorizzazione del paesaggio, del patrimonio naturale, storico, artistico è il miglior investimento che si possa fare per un nuovo slancio e un futuro di benessere, per avere economia e posti di lavoro attraverso le "miniere" italiane di bellezza. Al contrario, chi progetta ancora soluzioni fuori contesto, figlie di un post industrialismo già obsoleto ancora prima della tragedia Covid, di fatto ruba il futuro alle giovani generazioni. A due passi da Sasso Simone, pochi anni fa, era stato ipotizzato un impianto eolico impattante come e più di quello che oggi vorrebbero realizzare davanti alla nostra spiaggia. L'Italia ha già fatto in passato questo errore e cioè quello di sacrificare il paesaggio e la natura senza una pianificazione. Oggi più che mai abbiamo bisogno di aggrapparci al nostro patrimonio di bellezza, anche iniziando la sfida per l'istituzione del Parco Nazionale Sasso Simone e Simoncello. Dai 1200- 1400 metri si vede la linea blu del mare. E alle spalle ancora la meraviglia del Montefeltro e della Toscana. Pensarsi 'uno', integrati dal mare ai monti, rende più forte e più attrattiva la nostra terra nel mondo” -

<https://archivio.comune.rimini.it/archivio-notizie/dichiarazione-del-sindaco-di-rimini-andrea-gnassi-66>

L'impianto eolico citato da Gnassi nel comunicato era stato previsto poco più a ovest rispetto all'area scelta dalla ditta attuale per le pale di Badia del Vento, nell'area di Poggio Tre Vescovi, secondo un progetto incredibilmente riesumato e riproposto pochi mesi fa addirittura con modifiche che lo renderebbero ancora più impattante. E di fatto in continuità con quello di Badia del Vento, generando una reale barriera di pale.

Concludiamo con le parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella:

«Gli insulti al paesaggio e alla natura, il loro abbandono, oltre a rappresentare un affronto all'intelligenza, sono un attacco alla nostra identità, elemento costitutivo fondamentale di quella cultura europea cui l'Unione fa riferimento, partendo dal trattato di Lisbona, fin dal suo preambolo, citando le 'eredità culturali, religiose, e umanistiche dell'Europa', e impegnandosi a vigilare “sulla salvaguardia e sullo sviluppo del patrimonio culturale europeo”» .

Ringraziando per l'attenzione,  
augurando buon discernimento,  
porgo cordiali saluti

Note al testo:

Nota 1 Inoltre lo strumento offre la possibilità di visualizzare tutti i layer informativi appartenenti alla categoria “VINCOLI” (Vincolo archeologico, Vincolo Paesaggistico, Parchi riserve e Aree naturali) e tutti i layer informativi appartenenti alla categoria “DATI AMMINISTRATIVI” (Comuni, Province, Cartografia (1:250.000)), come opzione predefinita. Tuttavia lo strumento ha una

grave mancanza nel non prendere in esame il vincolo idro-geologico.

Nota 2 Per esempio per il Progetto Poggio delle Campane, materiale visionabile sul sito del Ministero al link <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Info/9807>, progetto presentato dalla RIEL ,nel file 224313-D-R-0210-00 SIA alla pagina 99 si riportano i dati della ventosità dell'area come risulta dall' Atlante Eolico disponibile online all'indirizzo [http://atlanteeolico.rse- web.it/](http://atlanteeolico.rse-web.it/)

Nota 3 La stessa ditta che propone questo progetto è stata coinvolta in un'indagine della DIA a causa dell'impianto eolico industriale ivi realizzato nei territori trapanesi sotto controllo del clan Messina Denaro. Sulle intercettazioni di allora tra la ditta e persone con incarichi pubblici e politici, condannate in seguito per associazione mafiosa, rimandiamo qui ad uno dei molti articoli presenti in rete, quello dell'esperto giornalista di mafia Paolo Giacalone: <http://www.liberainformazione.org/2009/02/17/eolo-e-la-mafia/>

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7, e dell'art.19, comma 13, del D.Lgs. 152/2006, le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/via> .

**Elenco Allegati:**

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione;

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso di validità;

L'Allegato 1 "Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione " e l'Allegato 2 "Copia del documento di riconoscimento" non saranno pubblicati sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/via> .

 17 agosto 2023

L'Osservante



**Informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati”.**

Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati dal Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici.

I dati personali contenuti nelle osservazioni e nei relativi allegati, inviate al Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica, saranno utilizzati esclusivamente per l'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010 relative al procedimento amministrativo per il quale le osservazioni sono presentate.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana, Giunta regionale, è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it));
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'osservazione e quindi la conseguente impossibilità a tenere conto dell'osservazione nel relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati ([urp\\_dpo@regione.toscana.it](mailto:urp_dpo@regione.toscana.it));
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.

Allegato 2